

European
Association of
Science
Editors

EASE

Linee Guida dell'EASE (Associazione Europea degli Editori Scientifici) per gli autori e i traduttori di articoli scientifici in lingua inglese

Riassunto

Queste linee guida concise e chiare sono state pubblicate per la prima volta dalla European Association of Science Editors (EASE) nel 2010. Sono disponibili gratuitamente (<http://ease.org.uk/publications/author-guidelines>) in più di 20 lingue. Il documento vuole essere di ausilio ai ricercatori di tutto il mondo nella presentazione dei risultati delle loro ricerche e nella corretta traduzione in inglese dei manoscritti. Esso descrive brevemente come redigere manoscritti completi, concisi e chiari, e si sofferma su alcune questioni etiche, tra cui: i criteri di authorship, il plagio, i conflitti di interesse, ecc. Otto appendici forniscono esempi o informazioni più dettagliate su una selezione di argomenti (*Abstract, Ambiguità, Coerenza, Etica, Plurali, Semplicità, Ortografia, "Tabelle di testo"*). Un ampio utilizzo delle *EASE Guidelines* dovrebbe contribuire ad aumentare l'efficacia della comunicazione scientifica a livello internazionale.

Per rendere la comunicazione scientifica più efficace, gli articoli e le altre pubblicazioni scientifiche dovrebbero essere **COMPLETI, CONCISI e CHIARI**, come specificato di seguito. Queste linee guida sono di carattere generale, e non universale, e intendono essere di ausilio agli autori, ai traduttori e agli editor. Esse vanno interpretate con buon senso perché la perfezione è difficile da raggiungere.

Prima di cominciare:

- **Progettate e svolgete il vostro studio con attenzione** (ad esempio, [Hengl et al., 2011](#)). Non iniziate a scrivere l'intero contributo fino a quando non avete verificato che i vostri risultati siano sicuri e completi (O'Connor 1991), così da trarre **conclusioni affidabili**.
- Prima di cominciare a scrivere, è consigliabile **scegliere la rivista** su cui pubblicare. Accertatevi che i lettori della rivista corrispondano ai vostri destinatari ([Chipperfield et al., 2010](#)). Procuratevi una copia delle istruzioni per gli autori e organizzate il lavoro in modo da adattarlo al formato richiesto dalla rivista in termini di lunghezza, numero di figure richieste/accettate, ecc.

I manoscritti dovrebbero essere **COMPLETI**, ovvero dovrebbero contenere tutte le informazioni necessarie.

Ricordatevi che **le informazioni sono più facilmente comprensibili se collocate nel punto i cui i lettori si aspettano di trovarle** ([Gopen & Swan, 1990](#)). Ad esempio, negli articoli relativi a ricerche sperimentali dovrebbero essere incluse le seguenti informazioni.

- **Titolo:** non dovrebbe essere ambiguo, ma comprensibile anche da esperti in altri settori, e riflettere il contenuto dell'articolo. Deve essere specifico, non generale né vago (O'Connor, 1991). Se rilevante, indicate nel titolo il periodo e la località oggetto dello studio, il nome scientifico internazionale dell'organismo studiato o del disegno sperimentale (ad esempio, *case study* o trial controllato randomizzato). Se il vostro studio riguarda soggetti dello stesso sesso, ciò dovrebbe essere espresso nel titolo. Le informazioni fornite nel titolo non devono essere ripetute nell'abstract (poiché entrambi saranno pubblicati insieme), sebbene una sovrapposizione sia inevitabile.
- **Elenco degli autori:** ovvero, tutte le persone che hanno contribuito in modo sostanziale al disegno dello studio, alla raccolta e all'interpretazione dei risultati e hanno scritto o rivisto criticamente il manoscritto e approvato la sua versione finale e hanno acconsentito di essere responsabili di tutti gli aspetti del lavoro. Si deve consentire a chiunque soddisfi il primo criterio di partecipare alla stesura e all'approvazione della versione finale ([ICMJE 2017](#))¹. Gli autori citati per primi dovrebbero essere coloro che hanno maggiormente contribuito al lavoro. L'ordine dei nomi degli autori dovrebbe essere stabilito prima della sottomissione del manoscritto. Qualsiasi variazione eseguita dopo la sottomissione dovrebbe essere approvata da tutti gli autori e spiegata all'editor della rivista ([Battisti et al., 2015](#), vedi [COPE flowcharts](#)). I nomi degli autori devono essere indicati con le rispettive **affiliazioni** (relative al periodo in cui hanno partecipato al lavoro) e deve essere indicato anche l'**indirizzo corrente** dell'autore corrispondente. Dovrebbero essere forniti gli indirizzi e-mail di tutti

¹ Nota: Dal sito dell'Istituto Superiore di Sanità è disponibile online la traduzione italiana del documento *Uniform requirements for manuscripts submitted to biomedical journals*, pubblicata sul *Rapporto ISTISAN 09/16*, all'indirizzo: <http://www.iss.it/publ/rapp/cont.php?id=2294&lang=1&tipo=5&anno=2009>

gli autori per facilitare eventuali contatti. A tutti gli autori dovrebbe essere richiesta la registrazione per un ORCID iD – un numero identificativo univoco del singolo autore che lo collega alle proprie pubblicazioni (<http://www.orcid.org/>).

- **Abstract:** illustrate brevemente i motivi per i quali avete condotto lo studio (BACKGROUND), a quale/i domanda/e vi siete proposti di rispondere (OBIETTIVI), come avete realizzato lo studio (METODI), cosa avete trovato (RISULTATI: dati principali, relazioni), e infine la vostra interpretazione e le principali ricadute delle vostre scoperte (CONCLUSIONI). L'abstract deve **riflettere il contenuto** dell'articolo poiché esso costituirà – per la maggior parte dei lettori – la fonte principale di informazioni sul vostro studio. Nel testo dell'abstract dovete **utilizzare le parole chiave** per facilitare la ricerca online del vostro articolo da parte di coloro che potrebbero essere interessati ai vostri risultati (molte basi di dati includono solo titolo e abstract). In un **resoconto di ricerca**, l'abstract dovrebbe **contenere il maggior numero di informazioni**, inclusi i risultati effettivi. (*Vedi Appendice: Abstract* per quanto riguarda i riassunti strutturati). Solo in **rassegne** e altri articoli di ampia portata, l'abstract dovrebbe essere **indicativo**, ovvero elencare gli argomenti più importanti ma non fornire i risultati (CSE, 2014). Nell'abstract non fate riferimento a tabelle o figure, poiché esso può essere pubblicato anche separatamente. Per lo stesso motivo, i riferimenti bibliografici non sono allo stesso modo consentiti a meno che non assolutamente necessari (in questo caso, devono essere fornite dettagliate informazioni, tra parentesi: autore, titolo, anno, ecc.). Accertatevi che tutte le informazioni contenute nell'abstract appaiano nel corpo principale dell'articolo.
- **Elenco di parole-chiave:** includete tutti i termini scientifici rilevanti o solo le parole-chiave aggiuntive che non compaiono nel titolo (se richiesto dagli *editor*). Attenetevi a parole-chiave specifiche. Aggiungete termini più generali se il vostro studio ha valenza interdisciplinare (O'Connor 1991). Nei testi di natura medica, utilizzate il vocabolario disponibile nel **MeSH Browser**. Quando depositate i vostri articoli in archivi digitali, ecc. (Cerejo, 2013), inserite tutte le parole-chiave e altri metadati nel file (vedi ad esempio **Inderscience 2013**).
- **Elenco di abbreviazioni** (se richiesto dagli *editor*): sciogliete tutte le abbreviazioni che compaiono nell'articolo, ad eccezione di quelle comprensibili anche ai non esperti.
- **Introduzione:** descrivete perché è necessario condurre lo studio e specificate i principali obiettivi o il/i quesito/i a cui intendete dare risposta. **Iniziate dagli argomenti più generali e gradualmente focalizzatevi sull'/sugli argomento/i della vostra ricerca**. Se possibile, formulate **l'ipotesi** che avete testato.
- **Metodi:** descrivete in dettaglio come è stato condotto lo studio (ad esempio, l'area di studio, la raccolta dei dati, i criteri, l'origine del materiale analizzato, la dimensione del campione, il numero di misurazioni, l'età e il sesso dei partecipanti o dei donatori di tessuto e cellule, le apparecchiature, l'analisi dei dati, le prove statistiche e i software utilizzati). **Dovrebbero essere presi in considerazione tutti i fattori che potrebbero aver influenzato i risultati**. Le biobanche, che hanno fornito materiale per la realizzazione dello studio, devono essere citate con il loro nome completo e, se disponibili, con i relativi codici di identificazione (Bravo *et al.*, 2015). Se citate un metodo descritto in una pubblicazione non in lingua inglese o non disponibile, descrivetelo dettagliatamente nel vostro manoscritto. Accertatevi di attenervi agli standard etici (ad esempio, **WMA 2013**) per quanto riguarda i diritti dei pazienti, la sperimentazione animale, la protezione dell'ambiente, ecc.
- **Risultati: presentate i nuovi risultati del vostro studio** (solitamente dati già pubblicati non dovrebbero essere inclusi in questa sezione). Tutte le tabelle e le figure devono essere menzionate nel corpo principale dell'articolo e numerate nell'ordine in cui esse appaiono nel testo. Accertatevi che l'analisi statistica sia appropriata (ad esempio, **Habibzadeh, 2013**). I dati su soggetti umani, su animali o su qualsiasi materiale proveniente da soggetti umani o da animali dovrebbero essere disaggregati per sesso (vedi **Heidari et al., 2016**). Non falsificate né alterate alcun dato, e non escludete alcun dato importante; allo stesso modo, non manipolate le immagini in modo da dare un'impressione errata ai lettori. Tali manipolazioni di dati possono costituire una frode scientifica (vedi **COPE flowcharts**²).
- **Discussione:** in questa sezione **non devono essere presentati nuovi risultati**, inclusi quelli di natura statistica. **Rispondete ai quesiti di ricerca** (formulati alla fine dell'Introduzione) e **confrontate i vostri principali risultati con quelli già pubblicati**, nel modo più obiettivo possibile. Discutete dei loro limiti e mettete in luce le vostre principali scoperte. Se il vostro studio include soggetti dello stesso sesso, fornite un'analisi sulle implicazioni e sulla generalizzabilità dei vostri risultati a entrambi i sessi. Considerate ogni risultato che sia contrario al vostro punto di vista. Per sostenere la vostra posizione utilizzate solo **valide evidenze metodologiche** (Roig 2015). Alla fine della discussione o in una sezione separata, mettete in rilievo le vostre principali conclusioni e la rilevanza pratica del vostro studio.
- **Ringraziamenti:** citate tutte le persone che hanno contribuito in modo sostanziale allo studio ma che

² Nota: Dal sito dell'Istituto Superiore di Sanità è disponibile online la traduzione italiana dei **COPE Flowcharts** (Schemi COPE), pubblicata sul **Rapporto ISTISAN 09/16**, all'indirizzo: <http://www.iss.it/publi/rapp/cont.php?id=2294&lang=1&tipo=5&anno=2009>

non possono essere considerate co-autori, e riconoscete tutte le fonti di finanziamento. La formula raccomandata è la seguente: “This work was supported by the Medical Research Council [grant number xxxx] (“Il presente lavoro è stato finanziato dal Medical Research Council [numero di contratto xxxx]”). Se non avete ricevuto uno specifico finanziamento, utilizzate la seguente formula: “This research received no specific grant from any funding agency in the public, commercial, or not-for-profit sectors” (“La presente ricerca non ha ricevuto alcuna forma di finanziamento da enti erogatori del settore pubblico, commerciale o no-profit”) (RIN 2008). Se rilevante, dichiarate agli *editor* qualsiasi altro conflitto di interesse, ad esempio legami finanziari o personali con un produttore o con un’organizzazione che ha interessi relativi al manoscritto presentato (Goozner *et al* 2009). Nel caso riproduciate materiali precedentemente pubblicati (ad esempio, figure), richiedete l’autorizzazione ai detentori del diritto d’autore e citateli nelle didascalie o nei Ringraziamenti. Nel caso in cui siate stati aiutati da un redattore, da un traduttore, da uno statistico o da chi abbia raccolto i dati, ecc., dovrete citare il loro contributo ai fini della trasparenza (ICMJE 2017, Battisti *et al* 2015). Deve essere chiaro che non sono responsabili della versione finale dell’articolo. Assicuratevi di avere il consenso di tutte le persone nominate in questa sezione. (*Vedi Appendice: Etica*)

- **Riferimenti bibliografici:** accertatevi di aver citato le fonti di tutte le informazioni ricavate da altre pubblicazioni. Nell’elenco dei riferimenti, includete tutti i dati necessari a recuperarli in una biblioteca o su Internet. Per le pubblicazioni non in lingua inglese, fornite il titolo originale (se necessario, traslitterato secondo le regole della lingua inglese), seguito, quando possibile, dalla sua traduzione in inglese tra parentesi quadre (CSE 2014). Evitate di citare riferimenti bibliografici non accessibili, forzati e irrilevanti. Se appropriato, citate gli articoli originali al posto delle rassegne (DORA 2013). Nell’elenco dei riferimenti bibliografici non includete dati non pubblicati; se dovete menzionarli, descrivetene la fonte nel corpo principale dell’articolo previa autorizzazione alla citazione da parte di chi ha prodotto i dati.
- Una **diversa struttura dell’articolo** può essere più appropriata nel caso di pubblicazioni teoriche, di rassegne, di *case study*, ecc. (ad esempio, Gasparyan *et al* 2011).
- Alcune pubblicazioni includono anche **un abstract o un riassunto più esteso in altra lingua**. Questo può risultare molto utile in diversi ambiti di ricerca.
- Rispettare **le linee guida per la produzione di articoli** vi aiuterà a fornire le informazioni minime necessarie sul vostro studio (vedi ad esempio EQUATOR Network).
- Ricordate di attenervi alle **Istruzioni agli Autori** della rivista per quanto riguarda la lunghezza dell’abstract, lo stile dei riferimenti bibliografici, ecc.

Scrivete IN MODO CONCISO per far risparmiare tempo ai revisori e ai lettori.

- **Non includete informazioni non pertinenti al/i quesito/i della vostra ricerca** dichiarati nell’Introduzione.
- **Non ricopiate** parti dalle vostre precedenti pubblicazioni e non sottoponete contemporaneamente lo stesso manoscritto a più di una rivista. In caso contrario, potete essere ritenuti responsabili di **pubblicazione ridondante** (vedi COPE flowcharts). Ciò non si applica a pubblicazioni preliminari, come gli abstract di convegni (O’Connor 1991, vedi anche BioMed Central policy). Inoltre, sono accettabili **pubblicazioni secondarie** se destinate a un gruppo completamente diverso di lettori (ad esempio, scritte in una diversa lingua oppure destinate ad esperti e al pubblico in generale) e se avete ricevuto l’approvazione dagli *editor* di entrambe le riviste (ICMJE 2017). Una citazione della pubblicazione principale deve essere fornita in una nota a piè di pagina sulla pagina del titolo relativa alla pubblicazione secondaria.
- Le informazioni fornite in una determinata sezione **non dovrebbero** usualmente **essere ripetute** di preferenza in altre sezioni. Ovvie eccezioni includono l’abstract, le legende delle figure e il paragrafo conclusivo.
- Riflettete se tutte le tabelle e le figure sono necessarie. I dati presentati nelle tabelle non dovrebbero essere ripetuti nelle figure (o viceversa). Lunghi elenchi di dati non dovrebbero essere ripetuti nel testo.
- Le didascalie di tabelle e figure devono **contenere le informazioni necessarie ma non essere troppo estese**. Se dati simili sono presentati in alcune tabelle e figure, il formato delle rispettive didascalie deve essere simile.
- Di preferenza **non riportate enunciati ovvi** (ad esempio, “Le foreste sono ecosistemi molto importanti”) e altre espressioni ridondanti (ad esempio, “È ben noto che...”).
- Se un lungo termine scientifico è ripetuto frequentemente, indicatene l’abbreviazione la prima volta che compare nel corpo principale dell’articolo e, successivamente, utilizzate l’abbreviazione in modo coerente.
- Esprimete i vostri dubbi, se necessario, ma **evitate forme eccessivamente elusive** (ad esempio, scrivete “sono potenziali” anziché “potrebbero essere potenziali”). Tuttavia, **non generalizzate in maniera eccessiva** le vostre conclusioni.
- Se non diversamente richiesto dagli *editor*, **indicate con cifre tutti i numeri**, anche per quelli ad una cifra, **ad eccezione di zero, uno** (se non seguito da altri numeri) e **di altri casi in cui si può incorrere in una falsa interpretazione**, ad esempio all’inizio di una frase o prima di abbreviazioni che includono numeri (CSE 2014).

Scrivete IN MODO CHIARO per facilitare la comprensione – rendete il testo leggibile.

Contenuto scientifico

- **Distinguetе chiaramente i vostri dati e le vostre idee originali** da quelli degli altri e dal contenuto di precedenti pubblicazioni – fornite i riferimenti bibliografici ogniqualvolta lo riteniate importante. **Preferibilmente riassumete o parafrasate** il testo tratto da altre fonti. Ciò va applicato anche alle traduzioni. Quando si riporta un testo in modo letterale (ad esempio una intera frase o un testo più esteso), mettetelo tra virgolette (ad esempio, [Roig 2015](#), [Kerans & de Jager 2010](#)). In caso contrario, potreste commettere un **plagio** o un **riciclaggio di contenuti** (riciclaggio ingiustificato ed eccessivo di testo, dati, illustrazioni ecc. o pubblicazione ridondante, vedi [COPE flowcharts](#) e [COPE guidelines](#)).
- Assicuratevi che stiate utilizzando i **termini scientifici appropriati in lingua inglese**, preferibilmente sulla base di testi scritti da persone di madrelingua inglese. Le traduzioni letterali sono spesso inesatte (come, ad esempio, il caso dei cosiddetti “false friends” o di parole inesistenti inventate dai traduttori). Se avete dubbi, **verificate la definizione** in un dizionario di lingua inglese poiché molti termini sono utilizzati in modo non corretto (ad esempio, *gender* e *trimester*, vedi *Appendice: Ambiguità*). Potete anche, ad esempio, ricercare la parola o la frase in Wikipedia, poi confrontare il risultato nella vostra lingua madre e in inglese, e verificare se il significato di presunte parole equivalenti sia esattamente lo stesso. Tuttavia Wikipedia non è sempre una fonte attendibile di informazione.
- Se una parola è utilizzata soprattutto nelle traduzioni e solo di rado nei Paesi di lingua inglese, prendete in considerazione la sua sostituzione con un termine inglese comunemente noto e con lo stesso significato (ad esempio, *plant community* (comunità vegetali) anziché *phytocoenosis* (fitocenosi). Se un termine scientifico non ha alcun sinonimo in lingua inglese, fornite una precisa definizione e suggerite una traduzione soddisfacente.
- **Date una definizione di un termine scientifico inusuale o ambiguo** la prima volta in cui viene citato. Potete elencare i suoi sinonimi, se esistono (quale ausilio nella ricerca) ma successivamente utilizzatene uno solo in modo coerente (per evitare confusioni). Nel caso una terminologia formale sia stata stabilita da organizzazioni scientifiche, essa dovrebbe essere scelta nell’ambito della comunicazione scientifica (ad esempio, [EASE 2013](#)).
- **Evitate affermazioni ambigue**, che obblighino il lettore ad indovinarne il significato. (Vedi *Appendice: Ambiguità*)
- Quando citate le percentuali, precisate **a cosa si riferisca il 100%**. Quando scrivete di correlazioni, relazioni, ecc., precisate quali valori state confrontando.

- Il **Sistema Internazionale (SI) di unità di misura e di gradi Celsius** è quello consigliato.
- Diversamente da altre lingue, l’inglese utilizza, come separatore decimale, il **punto** (non la virgola). Se non diversamente richiesto dagli *editor*, per i numeri superiori a 4 cifre sia a destra che a sinistra del punto decimale, utilizzate spaziature sottili (non virgole) per dividere gruppi di 3 cifre a partire dal punto decimale in entrambe le direzioni ([EASE 2013](#)).
- Per indicare secoli, mesi, ecc. **non usate numeri romani in maiuscolo** poiché essi sono rari in inglese. Poiché l’indicazione della data è differente nell’inglese britannico e in quello americano (vedi sotto), citate di preferenza i mesi con parole o con le loro prime 3 lettere ([CSE 2014](#)).
- Nel caso in cui siano tradotti **nomi geografici** poco noti, dovrebbe essere indicato, se possibile, anche il nome originale, ad esempio “in the Kampinos Forest (Puszcza Kampinowska)”. Potrebbero, inoltre, essere utili ai lettori alcune informazioni aggiuntive sulla posizione geografica, il clima, ecc.
- Ricordate che il testo sarà **letto principalmente da persone straniere**, che potrebbero non conoscere le specifiche situazioni, classificazioni o concetti, largamente noti nel vostro Paese; pertanto, potrebbe essere necessario aggiungere qualche spiegazione ([Ufnalska 2008](#)). Ad esempio, la pianta *Erigeron annuus* è denominata *Stenactis annua* in alcuni Paesi, così nei testi in lingua inglese dovrebbe essere usato il nome riconosciuto a livello internazionale, mentre il/i suo/suoi sinonimo/i dovrebbe/ro essere aggiunto/i tra parentesi quadre.

Struttura del testo

- **Di norma, le frasi non dovrebbero essere troppo lunghe. La loro struttura dovrebbe essere relativamente semplice**, con il soggetto posto vicino al verbo ([Gopen & Swan 1990](#)). Ad esempio, evitate i nomi astratti e scrivete “X fu misurato...” invece di “Le misurazioni di X furono fatte...”. (Vedi *Appendice: Semplicità*) Non fate uso eccessivo delle costruzioni passive (ad esempio, [Norris 2011](#)). Nel tradurre, modificate la struttura della frase se necessario per comunicare in modo più chiaro o corretto il messaggio ([Burrough-Boenisch 2013](#)).
- **Il testo dovrebbe essere coerente, organizzato in modo logico**, e quindi facile da seguire. (Vedi *Appendice: Coerenza*)
- Ogni paragrafo dovrebbe di preferenza iniziare con una frase pertinente all’argomento, e le frasi successive svilupparlo in modo completo.
- Diversamente da altre lingue, in inglese sono ammesse costruzioni parallele poiché facilitano la comprensione. Ad esempio, quando si mettono a confronto dati simili, potete scrivere “It was high in A, medium in B, and low in C” piuttosto di “It was high in A, medium for B, and low in the case of C”.
- **Presentate le figure e le tabelle in modo che siano di facile comprensione** senza includere riferimenti al

- corpo principale dell'articolo. Escludete dati che non abbiano valore informativo (ad esempio, eliminate una colonna se essa contiene gli stessi valori riportati nelle righe – in alternativa, potete inserire una nota in calce). Indicate abbreviazioni solo se necessario per una questione di uniformità o se non vi sia spazio sufficiente per includere le intere parole. Nelle legende e nelle note, sciogliete tutte le abbreviazioni e descrivete i simboli di non facile comprensione (ad esempio, le barre di errore possono indicare una deviazione standard, un errore standard o intervalli di confidenza). **Ricordate di usare punti nei decimali** (non virgole) e **di indicare le didascalie degli assi e delle unità** dove necessario.
- Prendete in considerazione la possibilità di utilizzare **testo in forma tabellare** quando presentate un numero ridotto di dati (Kozak 2009). (*Vedi Appendice: "Tabelle di testo"*)
 - In liste lunghe (di abbreviazioni, ecc.) separate preferibilmente le singole voci con **punti e virgole (;)**, una punteggiatura intermedia tra virgole e punti.

Questioni linguistiche

- Utilizzate **parole di uso comune** nel caso non siano necessari termini scientifici. Tuttavia, evitate espressioni colloquiali e idiomatiche, così come verbi frasali (ad esempio, *find out*, *pay off*), che sono spesso difficili da comprendere da parte di lettori non di madrelingua inglese (Geercken 2006).
- **Sciogliete le abbreviazioni** la prima volta che compaiono nel corpo principale dell'articolo (nel caso non siano chiare ai lettori). **Non utilizzate abbreviazioni troppo differenti** poiché il testo risulterebbe di difficile comprensione. Non abbreviate termini utilizzati solo raramente nel manoscritto. **Evitate le abbreviazioni nell'abstract**.
- In generale, usate il **tempo passato** quando descrivete in che modo avete svolto il vostro studio e cosa avete scoperto o cosa hanno fatto altri ricercatori. Di preferenza, usate il **tempo presente** negli enunciati e nelle presentazioni generali (ad esempio, rilevanza statistica, conclusioni) o quando scrivete del contenuto del vostro articolo, in special modo le tabelle e le figure (Gastel & Day 2016).
- Se non diversamente richiesto dagli *editor*, **non citate voi stessi come "the author(s)"** poiché ciò genera ambiguità. Al contrario, scrivete "we" oppure "I" – se necessario – o utilizzate espressioni come "in this study", "our results" o "in our opinion" (ad esempio, Hartley 2010, Norris 2011). Dovreste scrivere "this study" solo se vi riferite a vostri nuovi risultati. Se vi riferite a una pubblicazione citata in una frase precedente, dovreste scrivere "that study". Se vi riferite ad autori di una pubblicazione in bibliografia, dovreste scrivere "those authors".
- Ricordate che nei testi scientifici il termine "**which**" dovrebbe essere usato in frasi relative appositive mentre "**that**" in frasi relative determinative (ad esempio, "only those that").

- Quando si usano **parole ambigue**, accertatevi che il loro significato sia comprensibile dal contesto del testo. Controllate che tutti i **verbi siano declinati correttamente rispetto ai soggetti** e che i **riferimenti ai pronomi siano chiari** (ciò è importante nei testi tradotti). Notate che alcuni nomi hanno **plurali irregolari**. (*Vedi Appendice: Plurali*).
- Leggete il testo a voce alta per verificare la punteggiatura. Tutte le **pause nell'intonazione**, necessarie per un'esatta comprensione, dovrebbero essere indicate con virgole o altri segni di punteggiatura (ad esempio, notate la differenza tra "no more data are needed" e "no, more data are needed").
- Utilizzate **uno spelling corretto e appropriato**. Seguite le regole dell'inglese britannico o americano per lo spelling e per indicare date (ad esempio, "21 Jan 2009" in inglese britannico, o "Jan 21, 2009" in inglese americano). (*Vedi Appendice: Ortografia*). Verificate se la rivista su cui intendete pubblicare utilizza lo spelling americano o britannico e, di conseguenza, utilizzatelo nella vostra verifica terminologica e grammaticale.
- Chiedete a un collega attento di rileggere l'intero testo per verificare che non vi siano parti ambigue.

Traduzione: Rossi Anna Maria
(annamaria.rossi@iss.it), con la revisione di De Castro Paola, Napolitani Federica, Salinetti Sandra

Hanno contribuito alla stesura delle Linee Guida (in ordine cronologico): Sylwia Ufnalska (initiator and editor, sylwia.ufnalska@gmail.com), Paola De Castro, Liz Wager, Carol Norris, James Hartley, Françoise Salager-Meyer, Marcin Kozak, Ed Hull, Angela Turner, Will Hughes, Peter Hovenkamp, Thomas Babor, Eric Lichtfouse, Richard Hurley, Mercè Piqueras, Maria Persson, Elisabetta Poltronieri, Suzanne Lapstun, Mare-Anne Laane, David Vaux, Arjan Polderman, Ana Marusic, Elisabeth Heseltine, Joy Burrough-Boenisch, Eva Baranyiová, Tom Lang, Arie Manten, Pippa Smart, Armen Gasparyan, John Miescher, Shirin Heidari, Ksenija Baždarić

Riferimenti bibliografici e per ulteriori approfondimenti

- AuthorAID Resource Library.
<http://www.authoraid.info/resource-library>
- Baranyiová E. 2013. Correct terminology in science: the role of editors. *Science Editor* 36 (2): 63. <http://www.councilscienceeditors.org/wp-content/uploads/v36n2p63.pdf>
- Battisti WP, Wager E, Baltzer L, Bridges D, Cairns A, Carswell CI, et al 2015. Good publication practice for communicating company-sponsored medical research: GPP3. *Annals of Internal Medicine*. 163(6):461-464.
<https://doi.org/10.7326/M15-0288>
- Beverly P. 2015. *Word macros for writers and editors*.
<http://www.archivepub.co.uk/TheBook>
- BioMed Central policy on duplicate publication.
<http://www.biomedcentral.com/submissions/editorial-policies#duplicate+publication>
- Bravo E, Calzolari A, De Castro P, Mabile L, Napolitani F, Rossi AM, Cambon-Thomsen A. 2015. Developing a guideline to standardize the citation of bioresources in journal articles

- (CoBRA). *BMC Medicine* 13:33. <https://doi.org/10.1186/s12916-015-0266-y>
- Burrough-Boenisch J. 2013. Editing texts by non-native speakers of English. In: European Association of Science Editors. *Science editors' handbook*. Smart P, Maisonneuve H, Polderman A. <http://www.ease.org.uk/publications/science-editors-handbook/>
- Cerejo C. 2013. How to make your paper more accessible through self-archiving. Editage Insights. <http://www.editage.com/insights/how-to-make-your-paper-more-accessible-through-self-archiving>
- Chipperfield L, Citrome L, Clark J, David FS, Enck R, Evangelista M, et al 2010. Authors' Submission Toolkit: a practical guide to getting your research published. *Current Medical Research & Opinion* 26(8):1967-1982. <https://doi.org/10.1185/03007995.2010.499344>
- [COPE flowcharts] Committee on Publication Ethics flowcharts. <http://publicationethics.org/resources/flowcharts>
- [COPE guidelines] Committee on Publication Ethics. Text recycling guidelines for editors https://publicationethics.org/files/Web_A29298_COPE_Text_Recycling.pdf
- [CSE] Council of Science Editors, Style Manual Committee. 2014. *Scientific style and format: the CSE manual for authors, editors, and publishers*. 8th ed. University of Chicago Press. <http://www.scientificstyleandformat.org/Home.html>
- [DORA] San Francisco Declaration on Research Assessment. 2013. <http://www.ascb.org/dora/>
- [EASE] European Association of Science Editors. 2012. EASE Toolkit for Authors. <http://www.ease.org.uk/publications/ease-toolkit-authors>
- [EASE] European Association of Science Editors. 2013. *Science editors' handbook*. 2nd ed. Smart P, Maisonneuve H, Polderman A, editors. <http://www.ease.org.uk/publications/science-editors-handbook/>
- EQUATOR Network. <http://www.equator-network.org/>
- Gasparyan AY, Ayvazyan L, Blackmore H, Kitas GD. 2011. Writing a narrative biomedical review: considerations for authors, peer reviewers, and editors. *Rheumatology International* 31(11):1409-1417. <https://doi.org/10.1007/s00296-011-1999-3>
- Gastel B, Day RA. 2016. How to write and publish a scientific paper, 8th edition. Santa Barbara: ABC-CLIO
- Geercken S. 2006. Challenges of (medical) writing for the multilingual audience. *Write Stuff* 15(2):45-46. <http://journal.emwa.org/documents/journal/TWS/TWS%202006%202%2015.pdf>
- Goozner M, Caplan A, Moreno J, Kramer BS, Babor TF, Husser WC. 2009. A common standard for conflict of interest disclosure in addiction journals. *Addiction* 104:1779-1784. <https://doi.org/10.1111/j.1360-0443.2009.02594.x>
- Gopen GD, Swan JA. 1990. The science of scientific writing: if the reader is to grasp what the writer means, the writer must understand what the reader needs. *American Scientist* 78(6):550-558. <https://www.americanscientist.org/blog/the-long-view/the-science-of-scientific-writing>
- Habibzadeh F. 2013. Common statistical mistakes in manuscripts submitted to biomedical journals. *European Science Editing* 39(4):92-94. <http://europeanscienceediting.eu/issues/394/>
- Hartley J. 2010. Citing oneself. *European Science Editing* 36(2):35-37. http://www.ease.org.uk/sites/default/files/may_2010_362.pdf
- Heidari S, Babor TF, De Castro P, Tort S, Curno M. 2016. Sex and Gender Equity in Research: rationale for the SAGER guidelines and recommended use. *Research Integrity and Peer Review* 1:2. <https://doi.org/10.1186/s41073-016-0007-6>
- Hengl T, Gould M, Gerritsma W. 2012. *The unofficial guide for authors: from research design to publication*. Wageningen, Arnhem. http://www.lulu.com/spotlight/t_hengl
- Hull E. 2015. Health-related scientific articles in the 21st century: give readers nuggets! Vught, Netherlands: Professional English. <https://www.givereadersnuggets.nl/>
- [ICMJE] International Committee of Medical Journal Editors. 2017. *Recommendations for the Conduct, Reporting, Editing, and Publication of Scholarly Work in Medical Journals*. http://www.icmje.org/urm_main.html
- [Inderscience] Inderscience Publishers. 2013. Keyword requirements. <http://www.inderscience.com/info/insitemap.php>
- Kerans ME, de Jager M. 2010. Handling plagiarism at the editor's desk. *European Science Editing* 36(3): 62-66. http://www.ease.org.uk/sites/default/files/ese_aug10.pdf
- Kozak M. 2009. Text-table: an underused and undervalued tool for communicating information. *European Science Editing* 35(4):103. http://www.ease.org.uk/sites/default/files/november_2009_354.pdf
- Marusic M. 2014. Gender and sex in medical research. *European Science Editing* 40(2):56. http://www.ease.org.uk/sites/default/files/corresp_2.pdf
- [MeSH Browser] Medical Subject Headings Browser. <http://www.nlm.nih.gov/mesh/MBrowser.html>
- Norris C. 2011. The passive voice revisited. *European Science Editing* 37(1):6-7. http://www.ease.org.uk/sites/default/files/february_2011_371.pdf
- O'Connor M. 1991. *Writing successfully in science*. London: Chapman & Hall.
- Research Methods Supercourse. <http://www.pitt.edu/~super1/ResearchMethods/index.htm>
- [RIN] Research Information Network. 2008. Acknowledgement of funders in scholarly journal articles. <https://www.ukri.org/wp-content/uploads/2020/10/RIN-251020-FundersAcknowledgementInScholarlyJournalArticles.pdf>
- Roig M. 2015. *Avoiding plagiarism, self-plagiarism, and other questionable writing practices: a guide to ethical writing*. Office of Research Integrity <https://ori.hhs.gov/avoiding-plagiarism-self-plagiarism-and-other-questionable-writing-practices-guide-ethical-writing>
- Seifert KA, Crous PW, Frisvad JC. 2008. Correcting the impact factors of taxonomic journals by Appropriate Citation of Taxonomy (ACT). *Persoonia* 20:105. <https://doi.org/10.3767/003158508X324236>
- Ufnalska S. 2008. Abstracts of research articles: readers' expectations and guidelines for authors. *European Science Editing* 34(3):63-65. http://www.ease.org.uk/sites/default/files/august_2008343.pdf
- [WMA] World Medical Association. 2013. *Declaration of Helsinki – ethical principles for medical research involving human subjects*. <https://www.wma.net/wp-content/uploads/2016/11/DoH-Oct2013-JAMA.pdf>

Appendice: Abstract

European
Association of
Science
Editors



Elementi chiave dell'abstract

Spesso coloro che conducono una ricerca tendono a perdersi in una serie di dettagli tecnici – che diventano le cose "importanti" su cui si concentrano giorno dopo giorno. Di conseguenza perdono di vista quelli che sono i quattro elementi essenziali per ogni articolo impostato con la struttura IMRAD¹ che voglia essere chiaro, attendibile e rilevante, ovvero: il punto della ricerca, il quesito di ricerca, la sua risposta, e le conseguenze dello studio. Per aiutare i ricercatori in questo, si suggerisce di includere 5 elementi chiave nel resoconto di ricerca e nell'abstract. Elementi che vengono descritti qui di seguito e che vengono illustrati in un abstract fittizio utilizzato come esempio.

Elemento chiave 1 (BACKGROUND): il punto della ricerca – perché dovremmo interessarci allo studio? Questa di solito è un'affermazione che riguarda il GRANDE problema che la ricerca aiuta a risolvere. Prepara il lettore a capire la domanda della ricerca.

Elemento chiave 2 (OBIETTIVI): la domanda specifica della ricerca – base della scienza attendibile. Per essere chiare, complete e concise, le domande della ricerca devono essere espresse in termini di relazioni tra le variabili che sono analizzate. Tali domande legano insieme la storia – si focalizzano sulla scienza attendibile.

Elemento chiave 3 (METODI): una descrizione precisa dei metodi utilizzati per raccogliere i dati e determinare le relazioni tra le variabili.

Elemento chiave 4 (RISULTATI): i principali risultati, non solo i dati, ma le RELAZIONI che conducono alla risposta. I risultati dovrebbero generalmente essere riportati utilizzando il tempo passato ma la loro interpretazione da parte degli autori è al tempo presente – essa infatti riporta la convinzione degli autori su come "è" effettivamente la realtà. Naturalmente in uno studio pilota, come nell'esempio che segue, gli autori non possono ancora presentare risposte definitive, che essi quindi indicano utilizzando i termini "suggerire" e "può".

Elemento chiave 5 (CONCLUSIONI): le conseguenze delle risposte – il valore del lavoro di ricerca. Questo elemento chiave si collega direttamente a quello che abbiamo definito come il grande problema: come lo studio aiuti a risolvere il problema, e indichi anche il passo successivo nella ricerca.

Di seguito è riportato un abstract strutturato fittizio che utilizza questi elementi chiave.

Prevedere epidemie di malaria in Etiopia

Abstract

BACKGROUND: La maggior parte dei decessi per malaria potrebbe essere prevenuta se si potessero predire le epidemie di malaria nelle aree locali, consentendo di mobilitare tempestivamente le strutture mediche. **OBIETTIVI:** Come primo passo verso la costruzione di un modello predittivo, abbiamo determinato le correlazioni tra fattori meteorologici ed epidemie di malaria in Etiopia. **METODI:** In uno studio retrospettivo abbiamo raccolto dati meteorologici ed epidemici per 10 aree locali che coprono gli anni 1963-2006. Per confrontare i dati è stata utilizzata la regressione di Poisson. **RISULTATI:** I fattori AAA, BBB e CCC sono correlati in modo significativo ($p < 0,05$) con successive epidemie in tutte e 10 le aree. Un modello basato su queste correlazioni avrebbe un potere predittivo di circa il 30%. **CONCLUSIONI:** I fattori meteorologici possono essere utilizzati per prevedere le epidemie di malaria. Tuttavia, il potere predittivo del nostro modello ha bisogno di essere migliorato e convalidato in altre aree.

Questo abstract facilmente comprensibile e conciso costituisce lo "scheletro" dell'intero articolo. Un commento finale: l'esempio si basa su un progetto di ricerca reale e all'inizio l'autore non riusciva a pensare ad altro che non fossero calcoli matematici, statistiche e algoritmi informatici relativi al suo modello predittivo. Ciò si rifletteva nella prima versione dell'abstract dove la parola "malaria" non era neanche citata.

Scritto da Ed Hull

edhull@home.nl

(per ulteriori informazioni, vedi Hull 2015)

Tradotto da Federica Napolitani

¹ IMRAD sta per Introduction, Methods, Results and Discussion (Introduzione, Metodi, Risultati e Discussione).

Appendice: Ambiguità

European
Association of
Science
Editors



Parole e frasi “vuote”

Molte parole inglesi sono vuote – non aggiungono informazioni ma richiedono al lettore di inserire informazioni o contesto per essere comprese. Il lettore è costretto a fornire la propria interpretazione, che potrebbe essere diversa da ciò che chi scrive intende.

Le parole vuote sembrano dare informazioni e i lettori acritici non le notano – ecco perché funzionano così bene per i testi di marketing. Tuttavia, le parole vuote non appartengono agli articoli che riportano ricerche scientifiche. Le parole vuote richiedono al lettore di fornire il significato – cosa molto pericolosa. Una comunicazione concisa e chiara richiede parole che trasmettono un significato specifico.

Esempi

It is important that patients take their medicine.

- Si noti che per un medico il significato è probabilmente completamente diverso da quello del direttore delle vendite di un'azienda farmaceutica. “Importante” è una delle nostre parole più amate, ma vuote: si adatta ad ogni situazione.

The patient was treated for XXX.

- “Treated” è una parola vuota; non è chiaro cosa sia stato fatto. Un lettore potrebbe supporre che al paziente sia stata somministrata una certa medicina, mentre un altro lettore potrebbe presumere che al paziente sia stata somministrata una medicina diversa. Forse il paziente è stato operato o inviato in Svizzera per una cura di riposo.

The patient reacted well to the medicine.

- “Reacted well” dà un'informazione positiva, ma per il resto è vuota; non si sa come abbia reagito il paziente.

The patient's blood pressure was low.

- Si interpreta “alta/bassa pressione sanguigna” come “superiore/inferiore al normale”, ma è il lettore che deve fornire quello standard di riferimento. Un'affermazione più concisa è: *The patient's blood pressure was 90/60.*

Le parole e le frasi vuote non solo richiedono al lettore di colmare il significato che manca, ma contribuiscono anche a creare un testo senza costrutto. Negli articoli scientifici minano la credibilità. Ecco alcuni esempi.

It has been found that the secondary effects of this drug include...

- Meglio: *The secondary effects of this drug include... (ref.)*. Oppure, se questi sono i vostri nuovi risultati: *Our results show that the secondary effects of this drug include...*

We performed a retrospective evaluation study on XXX.

- “Performed a study” è una frase molto abusata e piuttosto vuota. Meglio: *We retrospectively evaluated XXX.*

Altri esempi che richiedono al lettore di fornire informazioni se non sono evidenti dal contesto:

- *quality*
- *good/bad*
- *high/low*
- *large/small*
- *long/short*
- *proper/properly* (cioè “...a proper question on the questionnaire...”)
- *As soon as possible...*

Scritto da Ed Hull edhull@home.nl

Tradotto da Sandra Salinetti

Uso scorretto di termini scientifici

Il linguaggio scientifico dovrebbe essere esatto e basato su termini inequivocabili. Tuttavia, alcuni termini non sono sempre usati correttamente. Ad esempio, trimestre significa 3 mesi (di solito con riferimento a 1/3 della gravidanza umana) ma è spesso usato erroneamente per descrivere 1/3 di gravidanza, nella maggior parte dei casi più breve, in molte specie animali (Baranyiová 2013). Un'altra parola oggi frequentemente usata male sia nella medicina umana che in quella veterinaria è il genere (ad esempio “cani esaminati di entrambi i generi”), in quanto non è equivalente al sesso biologico.

La parola genere si applica principalmente ai contesti sociali e linguistici. Al contrario, in medicina e biologia, il termine sesso è di solito corretto, perché il sesso biologico (non il genere) è legato alle principali differenze fisiologiche (Marušić 2014). L'uso sbagliato di termini scientifici può portare non solo a confusione ma anche a gravi conseguenze, quindi è necessario prestare particolare attenzione per evitarlo.

Scritto da Eva Baranyiová ebaranyi@seznam.cz

Tradotto da Sandra Salinetti

Appendice: Coerenza

European
Association of
Science
Editors

EASE

Coerenza – il collante

Il termine “coerenza” significa “unità”, “consistenza” e “solidità”. Creare coerenza all’interno del proprio testo facilita i lettori che saranno maggiormente spinti a leggere il testo. La coerenza “incolla” il testo focalizzando l’attenzione dei lettori sul messaggio principale e, di conseguenza, aggiungendo credibilità al lavoro.

Pensate al vostro testo come alla catena di una motocicletta formata da maglie separate dove ogni frase è una maglia. Un mucchio di maglie non connesse tra loro non ha senso – non farà mai andare la vostra motocicletta. Allo stesso modo, un mucchio di frasi non connesse non ha senso – non veicolerà mai nessun significato.

Per costruire un testo coerente dovete collegare le vostre frasi per formare dei segmenti più lunghi che chiamiamo paragrafi. Un paragrafo coerente ovviamente si focalizza su un proprio argomento. Dovete allora collegare ogni paragrafo con quello precedente connettendo così gli argomenti. Collegare i vari paragrafi porta a creare sezioni del vostro articolo che sono coerenti e focalizzate su uno specifico argomento. In seguito, collegate le sezioni l’una all’altra e, alla fine, collegate la fine dell’articolo all’inizio in modo da chiudere il cerchio – ora finalmente la catena farà andare la motocicletta. Vediamo alcune tecniche di collegamento.

Linee guida di base per creare una storia coerente

1. collegate ogni frase alla precedente.
2. collegate ogni paragrafo al precedente.
3. collegate ogni sezione alla precedente.
4. collegate la fine all’inizio.

Tecniche di collegamento

Se volete collegare frasi, paragrafi, sezioni o l’inizio con la fine, utilizzate 2 tecniche di base:

- Utilizzate parole e frasi “di collegamento”, come: *tuttavia, sebbene, queste, da allora...* Un esempio: *I nostri risultati di ricerca sono in conflitto con quelli di Smith e Jones. Per risolvere queste differenze abbiamo misurato ...*
- Ripetete le stesse parole chiave e frasi, non utilizzate sinonimi. Nella scrittura scientifica, la ripetizione acuisce il focus della questione. Ripetere aiuta soprattutto il lettore a connettere quelle idee che sono presentate separatamente nel testo. Ad esempio: *Altri ricercatori hanno mostrato che l’attività microbica può causare l’immobilizzazione del fosforo labile nel suolo. I nostri risultati suggeriscono che, tuttavia, l’attività microbica immobilizza il fosforo labile nel suolo.*

L’esempio riportato qui sotto illustra come collegare la vostra risposta al vostro quesito di ricerca, in altre parole come collegare la Discussione con l’Introduzione.

Nell’Introduzione viene affermata l’ipotesi di ricerca. Ad esempio: *La teoria decrementale dell’invecchiamento ci ha portati a ipotizzare che i lavoratori più anziani ottengano prestazioni meno buone nei lavori “veloci” e abbiano più assenze e più infortuni rispetto agli altri lavoratori.*

Nella Discussione, la risposta viene collegata alle ipotesi: *I nostri risultati non avvalorano l’ipotesi che i lavoratori più anziani nei lavori “veloci” ottengano prestazioni meno buone, facciano più assenze e abbiano più incidenti degli altri lavoratori. I lavoratori più anziani guadagnano meglio, fanno meno assenze e hanno meno incidenti dei lavoratori più giovani. Inoltre, non abbiamo trovato differenze significative tra...*

Scritto da Ed Hull

edhull@home.nl

Tradotto da Annarita Barbaro

Appendice: Etica



Checklist dell'EASE per gli autori sugli aspetti etici

In grassetto le dichiarazioni obbligatorie valide per tutti i manoscritti.

Pubblicazione originale o secondaria

- Il manoscritto non è stato pubblicato, ad eccezione delle parti espressamente indicate.
- Un abstract/sintesi del manoscritto è stato pubblicato in
- Il manoscritto è stato già pubblicato in ma in lingua
La citazione completa della pubblicazione originale è stata riportata e il detentore del copyright ha acconsentito alla pubblicazione in inglese.
- Nessuna parte del manoscritto è attualmente considerata per la pubblicazione altrove.**
- Nel manoscritto i dati originali sono chiaramente contraddistinti da quelli già pubblicati. Tutte le informazioni derivanti da altre pubblicazioni sono riportate con le relative citazioni.**

Authorship

- Tutte le persone elencate come autori di questo manoscritto soddisfano i criteri di Authorship, ovvero hanno contribuito in modo sostanziale alla pianificazione dello studio, alla raccolta dei dati o all'interpretazione dei risultati e hanno scritto o rivisto criticamente il manoscritto e approvato la versione finale e sono responsabili di tutti gli aspetti del manoscritto (ICMJE 2017).**
- Tutte le persone elencate come autori di questo manoscritto ne sono a conoscenza e hanno accettato di essere elencate nella lista degli autori.**
- Non sono state omesse persone che soddisfano i criteri di Authorship.**

Etica della sperimentazione e interpretazione

- Lo studio descritto nel manoscritto ha coinvolto soggetti umani ed è stato condotto in conformità alle norme etiche stabilite dalla dichiarazione di Helsinki (WMA 2013). I dati sono stati disaggregati per sesso (e, quando possibile, per etnia) e le considerazioni relative al sesso e al genere sono state affrontate adeguatamente (vedi [Sex and Gender Questions](#)²).
 - Lo studio riportato nel manoscritto soddisfa le linee guida *Consensus Author Guidelines on Animal Ethics and Welfare for Veterinary Journals*³ sul trattamento umano degli animali ed è stato approvato da un comitato etico.
- Lo studio riportato in questo manoscritto soddisfa altri principi etici, vale a dire.....
- Io e tutti gli autori di questo manoscritto abbiamo fatto del nostro meglio per evitare errori nella**

progettazione sperimentale, nella presentazione dei dati, nella loro interpretazione, ecc. Tuttavia se dovessimo scoprire un errore grave nel manoscritto (prima o dopo la sua pubblicazione), avviseremo prontamente l'editore.

- Nessuno dei nostri dati presentati in questo manoscritto è stato fabbricato o distorto e nessun dato valido è stato escluso. Le immagini mostrate nelle figure non sono state manipolate per indurre il lettore ad una falsa interpretazione.**
- I risultati di questo studio sono stati interpretati in modo obiettivo. Tutti i risultati contrari al nostro punto di vista sono stati discussi nel manoscritto.**
- L'articolo, per quanto di nostra conoscenza, non contiene nulla che sia illegale, che violi le norme sul diritto d'autore (copyright) o altri diritti di nessuno o che rappresenti una minaccia per la sicurezza pubblica.**

Ringraziamenti

- Nel manoscritto sono indicate tutte le fonti di finanziamento.
- Tutti coloro che hanno contribuito in modo considerevole allo studio riportato nel manoscritto o aiutato nella sua stesura (es. curatore editoriale dell'autore, traduttore, *medical writer*), ma non sono elencati come autori, sono menzionati nei Ringraziamenti.**
- Le persone indicate nei Ringraziamenti hanno accettato di essere citate, tuttavia non sono responsabili della versione finale del manoscritto.**
- Il consenso è stato ottenuto dagli autori dei dati non pubblicati citati nel manoscritto.
- I titolari dei diritti d'autore di figure o tabelle già pubblicate hanno acconsentito alla loro inclusione in questo manoscritto.

Conflitto di interesse

- Tutti gli autori di questo studio hanno firmato il modulo dell'EASE sul contributo di ciascun autore e sul conflitto di interesse⁴.**

Data:

Autore corrispondente:

Titolo del manoscritto:

Compilato da Sylwia Ufnalska
sylwia.ufnalska@gmail.com

Tradotto da Maria Cristina Barbaro
e Federica Napolitani

2 www.ease.org.uk/publications/sex-and-gender

3 www.veteditors.org/consensus-author-guidelines-on-animal-ethics-and-welfare-for-editors/

4 www.ease.org.uk/publications/ease-form

Appendice: Plurali

European
Association of
Science
Editors



Esempi di plurali irregolari che derivano dal latino o dal greco

Singolare	Plurale	Esempi
-a	-ae raramente -ata	<i>alga – algae, larva – larvae</i> <i>stoma – stomata</i>
-ex	-ices	<i>index – indices (o indexes*)</i> <i>apex – apices (o apexes*)</i>
-ies	-ies	<i>species, series, facies</i>
-is	-es	<i>axis – axes, hypothesis – hypotheses</i>
-ix	-ices	<i>appendix – appendices (o appendixes*)</i> <i>matrix – matrices (o matrixes*)</i>
-on	-a	<i>phenomenon – phenomena</i> <i>criterion – criteria</i>
-um	-a	<i>datum – data**, bacterium – bacteria</i>
-us	-i raramente -uses o -era	<i>locus – loci, fungus – fungi (o funguses*)</i> <i>sinus – sinuses</i> <i>genus – genera</i>

* Anglicismi accettabili nei plurali, riportati nei dizionari.

** Nell'uso non scientifico, di solito utilizzati come nomi non numerabili (come *information*, ecc.)

Va ricordato che anche alcuni termini usati nell'inglese quotidiano hanno forme plurali irregolari (ad esempio, *woman – women, foot – feet, tooth – teeth, mouse – mice, leaf – leaves, life – lives, tomato – tomatoes*) o non hanno

forma plurale (ad esempio *equipment, information, news*). Per ulteriori esempi, vedi CSE (2014). In caso di dubbio, consulta un dizionario.

Compilato da Sylwia Ufnalska
sylvia.ufnalska@gmail.com

Tradotto da Federica Napolitani

Appendice: Semplicità

European
Association of
Science
Editors

EASE

Esempi di espressioni che possono essere semplificate o omesse (∅)

Lungo o (a volte) sbagliato	Scelta migliore (spesso)
<i>accounted for by the fact that</i>	<i>because</i>
<i>as can be seen from Figure 1, substance Z reduces twitching</i>	<i>substance Z reduces twitching (Fig. 1)</i>
<i>at the present moment</i>	<i>now</i>
<i>bright yellow in colour</i>	<i>bright yellow</i>
<i>conducted inoculation experiments on</i>	<i>inoculated</i>
<i>considerable amount of</i>	<i>much</i>
<i>despite the fact that</i>	<i>although</i>
<i>due to the fact that</i>	<i>because</i>
<i>for the reason that</i>	<i>because</i>
<i>if conditions are such that</i>	<i>if</i>
<i>in a considerable number of cases</i>	<i>often</i>
<i>in view of the fact that</i>	<i>because</i>
<i>it is of interest to note that</i>	∅
<i>it may, however, be noted that</i>	<i>but</i>
<i>large numbers of</i>	<i>many</i>
<i>lazy in character</i>	<i>lazy</i>
<i>methodology</i>	<i>methods</i>
<i>owing to the fact that</i>	<i>because</i>
<i>oval in shape</i>	<i>oval</i>
<i>prior to</i>	<i>before</i>
<i>taken into consideration</i>	<i>considered</i>
<i>terminate</i>	<i>end</i>
<i>the test in question</i>	<i>this test</i>
<i>there can be little doubt that this is to an extent equal to that of X</i>	<i>this is probably as much as X</i>
<i>utilize</i>	<i>use</i>
<i>whether or not</i>	<i>whether</i>

Basato su O'Connor (1991)

Appendice: Ortografia

European
Association of
Science
Editors



Esempi di ortografia diversa tra inglese britannico e inglese americano

Inglese britannico	Inglese americano
-ae- es. <i>aetiology, faeces, haematology</i>	-e- es. <i>etiology, feces, hematology</i>
-ce nei sostantivi, -se nei verbi es. <i>defence, licence/license, practice/practise</i>	-se nei sostantivi e verbi es. <i>defense, license</i> (ma <i>practice</i> sia come sostantivo che verbo)
-ise or -ize* es. <i>organise/organize</i>	-ize es. <i>organize</i>
-isation or -ization* es. <i>organisation/organization</i>	-ization es. <i>organization</i>
-lled, -lling, -llor , etc. es. <i>labelled, travelling, councillor</i> (ma <i>fulfil, skilful</i>)	-led, -ling, -lor , ecc. es. <i>labeled, traveling, councilor</i> (ma <i>fulfill, skillful</i>)
-oe- es. <i>diarrhoea, foetus, oestrogen</i>	-e- es. <i>diarrhea, fetus, estrogen</i>
-ogue es. <i>analogue, catalogue</i>	-og or -ogue es. <i>analog/analogue, catalog/catalogue</i>
-our es. <i>colour, behaviour, favour</i>	-or es. <i>color, behavior, favor</i>
-re es. <i>centre, fibre, metre, litre</i> (ma <i>meter</i> per uno strumento di misura)	-er es. <i>center, fiber, meter, liter</i>
-yse es. <i>analyse, dialyse</i>	-yze es. <i>analyze, dialyze</i>
aluminium	aluminum o aluminium**
grey	gray
mould	mold
programme (in generale) o program (computer)	program
sulphur o sulfur**	sulfur

*Una delle due opzioni dovrebbe essere usata in modo coerente.

**Raccomandato dalla International Union of Pure and Applied Chemistry and the Royal Society of Chemistry.

Per ulteriori esempi, vedi [CSE \(2014\)](#). In caso di dubbio, consulta un dizionario. Ovviamente, l'inglese americano e quello britannico differiscono leggermente non solo nell'ortografia, ma nell'utilizzo delle parole, nella grammatica, nella punteggiatura, ecc.

Tuttavia, queste differenze esulano dall'ambito di questo documento.

Compilato da Sylwia Ufnalska

sylwia.ufnalska@gmail.com

Tradotto da Federica Napolitani

Appendice: “Tabelle di testo”

European
Association of
Science
Editors

EASE

“Tabelle di testo” – strumenti efficaci per la presentazione di piccoli set di dati

Disporre le informazioni statistiche in una tabella classica e riferirsi ad esse altrove significa che i lettori non accedono immediatamente alle informazioni come farebbero quando le leggono all'interno della frase. Devono trovare la tabella nel documento (che potrebbe essere in un'altra pagina), perdendo un po' di tempo. Ciò riduce leggermente l'efficacia nella trasmissione delle informazioni. Un accesso più rapido alle informazioni può essere ottenuto all'interno di una frase, ma questa non è una struttura efficace se si devono confrontare più di 2 numeri. In tali situazioni, una cosiddetta “tabella di testo” (ovvero un elenco ordinato all'interno del testo) sembra essere l'ideale per comunicare informazioni al lettore in modo rapido e comprensibile (Tufte 2001). La “tabella di testo” è una semplice lista senza elementi grafici, ad esempio linee della griglia, regole, ombreggiature o caselle. È incorporata all'interno di una frase, quindi non è necessario alcun riferimento ad essa. Mantenendo il potere delle disposizioni tabulari, le “tabelle di testo” trasmettono immediatamente il messaggio. Si vedano i seguenti esempi.

Frase originale:

Le medie di concentrazione di ferro (\pm deviazione standard) erano le seguenti: 11,2 \pm 0,3 mg/dm³ nel campione A, 12,3 \pm 0,2 mg/dm³ nel campione B e 11,4 \pm 0,9 mg/dm³ nel campione C.

Frase modificata:

Le medie di concentrazione di ferro (\pm deviazione standard, in mg/dm³) erano le seguenti:

campione B	12,3 \pm 0,2
campione C	11,4 \pm 0,9
campione A	11,2 \pm 0,3

Frase originale:

Dopo l'introduzione del trattamento, la mortalità tendeva a diminuire tra i pazienti di età compresa tra 20 e 39 anni (*relative reduction* [RR] = 0,86/anno; IC 95% 0,81-0,92;

$P < 0,001$), da 40 a 59 anni di età (RR = 0,97/anno; IC 95% 0,92-1,03; $P = 0,24$) e da 60 a 79 anni di età (RR = 0,92/anno; IC 95% 0,86-0,99; $P = 0,06$).

Frase modificata:

Dopo l'introduzione del trattamento, la mortalità tendeva a diminuire tra i pazienti di tutte le fasce d'età (RR sta per *relative reduction* all'anno):

20-39 anni RR = 0,86	(IC 95% 0,81-0,92; $P < 0,001$)
40-59 anni RR = 0,97	(IC 95% 0,92-1,03; $P = 0,24$)
60-79 anni RR = 0,92	(IC 95% 0,86-0,99; $P = 0,06$)

Alcune regole per sistemare le “tabelle di testo”

1. Più grande è una “tabella di testo”, minore è la sua efficacia.
2. La frase che precede la “tabella di testo” funge da intestazione che introduce le informazioni che la “tabella di testo” rappresenta e di solito termina con i due punti. Le “tabelle di testo” non dovrebbero avere né titoli né note a piè di pagina.
3. Il rientro delle “tabelle di testo” deve adattarsi al layout del documento.
4. È possibile utilizzare modifiche occasionali del carattere (come corsivo, grassetto, un carattere tipografico diverso), ma con cautela. Possono, tuttavia, porre un po' di enfasi sulla parte tabulare.
5. Non utilizzare troppe “tabelle di testo” in un documento o in una pagina.
6. Oltre alle regole di cui sopra, applicare regole per la formattazione delle tabelle regolari. Ad esempio, i numeri dovrebbero essere dati in 2-3 cifre effettive; ordinare le righe per dimensione e il loro corretto allineamento faciliterà la lettura e il confronto dei valori; lo spazio tra le colonne non dovrebbe essere né troppo largo né troppo stretto.

Scritto da Marcin Kozak nyggus@gmail.com

(per ulteriori informazioni, vedi Kozak 2009)

Tradotto da Sandra Salinetti

Suggerimenti pratici per i giovani ricercatori

- Prendete in considerazione di pubblicare una rassegna (*review article*) una volta completato il vostro primo anno di dottorato perché: 1) dovreste già avere un'idea chiara del vostro ambito e molta bibliografia nel vostro computer; 2) ci vuole molto tempo per avere dei risultati della propria ricerca (in agronomia: 3 anni di esperimenti sul campo, ecc.); 3) le riviste amano i *review article* (tendono a far aumentare l'impact factor); 4) il tasso di rifiuto dei *review article* è basso (sebbene alcune riviste pubblichino solo rassegne su loro richiesta, quindi sarebbe sempre bene contattare prima l'editor); 5) un lettore non specializzato – come un futuro datore di lavoro – comprenderà più facilmente un *review article* di un *original article* con risultati dettagliati.
- In alternativa, pubblicate meta analisi o altri articoli basati su ricerche fatte nelle basi di dati.
- Ogni parte dell'articolo dovrebbe essere “quasi” comprensibile (e citabile) senza dover leggere le altre parti. Il tempo che si può dedicare alla lettura di un articolo sta diminuendo quindi virtualmente nessuno legge un articolo dal Titolo alla Bibliografia. Questo fenomeno è amplificato dalla “esplosione digitale”, a causa della quale i motori di ricerca identificano elementi singoli, come abstract o figure, invece degli articoli nella loro interezza.

Scritto da Eric Lichtfouse

eric.lichtfouse@dijon.inra.fr

Tradotto da Annarita Barbaro

Per ulteriori suggerimenti, consulta l'*EASE Toolkit for Authors*

(www.ease.org.uk/publications/ease-toolkit-authors)

EASE: chi siamo

European
Association of
Science
Editors

EASE

Informazioni sull'EASE e sulle Linee Guida

La European Association of Science Editors (EASE) è stata istituita nel maggio 1982 a Pau, in Francia, dalla European Life Science Editors' Association (ELSE) e dalla European Association of Earth Science Editors (Editerra). Quindi nel 2012 l'EASE ha festeggiato il suo 30° anniversario. L'EASE è affiliata all'International Union of Biological Sciences (IUBS), all'International Union of Geological Sciences (IUGS), all'International Organization for Standardization (ISO). Attraverso le sue relazioni con IUBS e IUGS, l'EASE è anche affiliata all'International Council for Science (ICSU) ed è quindi partner ufficiale dell'UNESCO.

L'EASE coopera con: International Society for Addiction Journal Editors (ISAJE), International Association of Veterinary Editors (IAVE), International Society of Managing and Technical Editors (ISMTE), Council of Science Editors (CSE), Association of Earth Science Editors (AESE) in Nord America. L'EASE ha, inoltre, rapporti con: African Association of Science Editors (AASE), Association of Learned and Professional Society Publishers (ALPSP), European Medical Writers Association (EMWA), Mediterranean Editors and Translators (MET), Society of English-Native-Speaking Editors (Paesi Bassi) (SENSE), e con la Society for Editors and Proofreaders (SEFP).

L'Associazione organizza ogni 2-3 anni una grande Conferenza internazionale in diversi Paesi, e seminari, corsi e altri eventi.

L'EASE pubblica dal 1986 una sua rivista, che oggi è denominata *European Science Editing*. La rivista, inviata a tutti i membri dell'Associazione quattro volte l'anno, si occupa dei diversi aspetti dell'editoria scientifica e pubblica articoli originali, atti di convegni, annuncia novità ed eventi in programmazione, pubblica recensioni di libri, risorse software e online e mette in risalto le pubblicazioni di interesse per i membri dell'Associazione. Per promuovere lo scambio di idee tra i suoi membri, l'EASE utilizza un Forum online, il Blog della rivista, e il sito (www.ease.org.uk).

Nel 2007 è stata pubblicata l'*EASE statement on inappropriate use of impact factors* (dichiarazione dell'EASE sull'uso improprio dell'impact factor). L'obiettivo principale era raccomandare che "i fattori di impatto della rivista siano usati con cautela e solo per misurare e confrontare l'influenza delle riviste, ma non per la valutazione di singoli articoli, e assolutamente non per la valutazione dei ricercatori o dei programmi di ricerca né direttamente né indirettamente".

Nel 2010 sono state pubblicate le *Linee Guida dell'EASE per gli autori e i traduttori di articoli scientifici*. L'obiettivo era rendere la comunicazione scientifica internazionale più efficace e prevenire una condotta scientifica non corretta. Il documento è un insieme di raccomandazioni editoriali in merito agli articoli da pubblicare in inglese.

Opinione dell'EASE è che se autori e traduttori seguono le raccomandazioni prima di presentare un articolo ad una rivista, hanno più probabilità di vedere il manoscritto accettato per la pubblicazione. Inoltre, il processo editoriale sarà più veloce e ciò farà risparmiare tempo ad autori, traduttori, revisori e redattori.

Le *Linee Guida dell'EASE* sono il prodotto di lunghe discussioni tenute sul Forum dell'EASE e durante la Conferenza di Pisa nel 2009, seguite da consultazioni all'interno del Council. Il documento è aggiornato annualmente ed è disponibile in 28 lingue: arabo, bengali, bosniaco, bulgaro, cinese, croato, ceco, olandese, inglese, estone, finlandese, francese, tedesco, ungherese, indonesiano, italiano, giapponese, coreano, persiano, polacco, portoghese (brasiliiano), rumeno, russo, serbo, sloveno, spagnolo, turco e vietnamita. La versione originale in inglese e le sue traduzioni possono essere scaricate gratuitamente come pdf dal sito dell'EASE. L'EASE invita inoltre a tradurre il documento in altre lingue.

Molte istituzioni incoraggiano l'uso delle *Linee Guida dell'EASE* (es. vedi il sito della Commissione Europea Ricerca e Innovazione) e inoltre sono stati pubblicati molti articoli su questo documento. Anche le riviste scientifiche promuovono le *Linee Guida*, inserendo nelle loro istruzioni agli autori un invito di questo tipo:

Prima di presentare un articolo si invita a seguire le *Linee Guida dell'EASE per gli autori e i traduttori di articoli scientifici*, disponibili in diverse lingue su <https://ease.org.uk/publications/author-guidelines-authors-and-translators/>. L'aderenza alle *Linee Guida* aumenta le probabilità di accettazione dei manoscritti presentati per la pubblicazione.

Nel 2012 è stato lanciato l'*EASE Toolkit for Authors*, disponibile gratuitamente sul sito. Il *Toolkit* integra le *Linee Guida dell'EASE* e include raccomandazioni e risorse più dettagliate sulla scrittura e pubblicazione scientifica per i ricercatori meno esperti. Nello stesso anno è stato istituito l'*EASE Gender Policy Committee* per sviluppare una serie di linee guida sulla parità di sesso e genere nella ricerca (*Sex and Gender Equity in Research*, SAGER). Inoltre, l'EASE ha partecipato al progetto sTANDEM (www.standem.eu), sui test standardizzati di inglese professionale per gli operatori sanitari di tutto il mondo. L'EASE sostiene anche la campagna AllTrials (www.alltrials.net).

Per maggiori informazioni sull'Associazione, sui vantaggi riservati ai suoi membri e sulle Conferenze, vai alla pagina successiva e sul sito.

Tradotto da Maria Cristina Barbaro

**European
Association of
Science
Editors**



EASE

Competenze - comunicazione - associazione

L'EASE è una comunità internazionale formata da individui con **diversi background**, tradizioni linguistiche ed esperienze professionali, che condividono l'interesse per la comunicazione e l'editoria scientifica. La nostra associazione offre l'opportunità di **stare al passo** con le tendenze dell'editoria scientifica, sia tradizionale che elettronica, che sono in continuo e rapido cambiamento. Come membro dell'EASE potrai affinare le tue capacità redazionali, di scrittura e di pensiero; **ampliare la tua prospettiva** tramite l'incontro con persone con diversi background ed esperienze, o **approfondire la tua conoscenza** di argomenti importanti e strumenti relativi al lavoro. Inoltre, in EASE **ci divertiamo e impariamo** gli uni dagli altri pur mantenendo sempre gli standard più elevati.

L'iscrizione ad EASE offre i seguenti vantaggi:

- Una rivista trimestrale, *European Science Editing*, con articoli su scienza ed editoria, recensioni su libri e siti web, novità e risorse sia a livello regionale che nazionale
- Una importante conferenza ogni due anni
- **Seminari e workshop** su l'editoria scientifica
- **Science Editors' Handbook** (accesso libero alla versione online, uno sconto sulla versione a stampa) che copre tutti gli aspetti editoriali di una rivista dalla redazione, la peer review ed i contatti con i media
- **Pubblicità gratuita dei vostri corsi o servizi** sul sito web dell'EASE
- Sconti per pubblicare offerte di lavoro sul sito web dell'EASE
- Opportunità di condividere problemi e soluzioni con colleghi di tutto il mondo e provenienti da diversi ambiti (anche su **EASE forum** e **ESE journal blog**)
- Opportunità per i freelance/liberi professionisti di avere una rete di relazioni e contatti
- **Sconti** su software per l'editoria, corsi, ecc.

I nostri membri

L'EASE accoglie membri **da ogni angolo del mondo**. Abbiamo membri in almeno 50 nazioni: dall'Australia al Venezuela, Cina, Russia e molti altri. L'iscrizione all'EASE passa attraverso **molte discipline e professioni**. I suoi membri lavorano come *commissioning editor*, accademici, traduttori, editori, personale che lavora con il web e i multi-media, indicizzatori, *graphic designer*, *editor* di statistica, scrittori scientifici e tecnici, curatori editoriali dell'autore, giornalisti, correttori di bozze e personale di produzione.

Conferenze principali

2018 Bucarest , Romania	1998 Washington , DC, USA (joint meeting con CBE e AESE)
2016 Strasbourg , Francia	1997 Helsinki , Finlandia
2014 Split , Croazia	1994 Budapest , Ungheria
2012 Tallinn , Estonia (30° Anniversario)	1991 Oxford , Regno Unito
2009 Pisa , Italia	1989 Ottawa , Canada (joint meeting con CBE e AESE)
2006 Kraków , Polonia	1988 Basilea , Svizzera
2003 Bath , Regno Unito	1985 Holmenkollen , Norvegia
2003 Halifax , Nova Scotia, Canada (joint meeting con AESE)	1984 Cambridge , Regno Unito
2000 Tours , Francia	1982 Pau , Francia

Tradotto da Annarita Barbaro

Disclaimer: Solo la versione inglese delle linee guida EASE è stata pienamente approvata dal Consiglio EASE. Le traduzioni in altre lingue sono fornite come servizio ai nostri lettori e non sono state convalidate da EASE o da qualsiasi altra organizzazione. EASE non si assume pertanto alcuna responsabilità legale per le conseguenze dell'utilizzo delle traduzioni. **Formato di citazione consigliato della versione inglese:**

[EASE] European Association of Science Editors. 2018. EASE Guidelines for Authors and Translators of Scientific Articles to be Published in English. *European Science Editing* 44(4):e1-e16. doi:10.20316/ESE.2018.44.e1

L'ultima edizione e le traduzioni sono disponibili all'indirizzo <http://www.ease.org.uk/publications/author-guidelines>